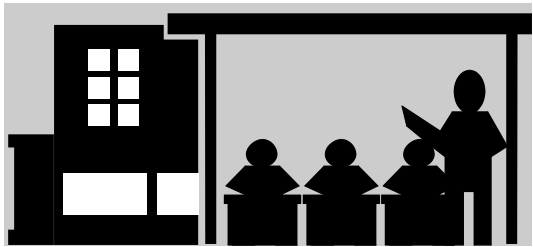


Siena, un corso su «promozione salute»

Si terrà presso l'Istituto di psicologia generale e clinica dell'università degli studi di Siena il corso di perfezionamento in «La promozione della salute» aperto ai laureati in qualsiasi disciplina e ai possessori di diploma universitario. Il corso è realizzato in collaborazione con l'Istituto dell'approccio centrato sulla persona (Iacp). Le domande di iscrizione dovranno essere presentate entro il 20 gennaio 2000.



Bologna, poca grinta fra le matricole

Scarsa capacità a progettare il proprio futuro - 3 studenti su 4 non hanno idee chiare sugli obiettivi professionali - e poca voglia di affrontare ostacoli per raggiungere le proprie mete, un dato che si rileva in media in 4 ragazzi su 5: emerge da un'indagine che ha riguardato 700 giovani, preiscritti all'università di Bologna, che hanno compilato un questionario fornito dall'equipe di psicologi della facoltà.

110 e lode

3



LA SCHEDA

Così studiano gli anziani

Sono quattro le associazioni italiane che raggruppano le libere università e le università della terza età in particolare. A livello internazionale esiste l'*Aiuta*, l'Association internationale des universités du troisième âge, con sede a Parigi, che ogni due anni promuove un convegno mondiale: quello del Duemila si terrà dal 14 al 16 settembre in Canada, nel Québec.

Si parlerà degli anziani nel terzo millennio e sull'impatto delle nuove tecnologie. *Unitre* (Associazione nazionale università della terza età). Ne fanno parte 215 università, di cui 74 nel solo Piemonte. L'iniziativa dell'associazione, infatti, è partita nei primi anni Ottanta da quella di Torino, nata fra le prime nel '75. Sede sociale: Torino, Via Principessa Clotilde 97, cap 10144. Tel: 011-4337594, fax: 011-4349633. *Federuni* (Federazione italiana fra le università della terza età). È stata costituita nel 1982 e ora raggruppa 213 sedi formative in tutta Italia, per un totale di circa 50 mila corsisti, oltre 63 mila ore di attività, 3.300 docenti, 2.730 corsi e un migliaio di seminari o laboratori. Sede sociale: Vicenza, Contrà della Grazie 14, c/o Istituto Nicolò Rezzara, cap 36100, tel. 0444-321291, fax 0444-324096, e-mail Istituto.Rezzara@Vi.Nettuno.it. *Auptel* (Associazione delle università popolari della terza età e dell'età libera).

È un'emanazione dell'Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà), che l'ha costituita nel 1994. Riunisce 140 università popolari della terza età e della libertà età, con oltre 25 mila iscritti. Sede sociale: Roma, via dei Frentani, 4/A c/o Auser nazionale, cap 00185, tel. 06-44481212, fax 06-44481247, e-mail auser@cgil.it. *Fipec* (Federazione italiana per l'educazione continua). È la più recente, fondata nella capitale nell'aprile 1997 dall'attuale presidente dell'Upter di Roma, Francesco Florenzano. Vi aderisce una trentina di università. Sede sociale: Roma, via del Corso 101, cap 00186, tel. 06-6920431, fax 06-69923286, e-mail upter@upter.com.

Ro.Se.

Niente limiti d'età né di titolo di studio, prezzi popolari e a volte neppure quelli per seguire corsi su tutto lo scibile umano: dalle lingue straniere all'hobbistica, dalla storia alle discipline orientali come yoga e buddhismo zen. Ecco l'offerta didattica e culturale delle libere università per adulti in Italia, circa 600 associazioni non profit in cui rientrano le popolari e quelle per gli anziani in particolare. Ma nella maggior parte dei casi l'etichetta «università della terza età» è riduttiva, anche se l'età media degli iscritti è compresa fra i 55 e i 65 anni. I corsi, infatti, frequentati prevalentemente da donne, sono rivolti anche a giovani e lavoratori che desiderano aggiornarsi, imparare qualcosa di nuovo o comunque non interrompere la propria formazione personale oltre la scuola.

Il panorama italiano è molto eterogeneo: alcune organizzazioni sono esclusivamente su base volontaria, si paga giusto l'iscrizione annuale all'associazione mentre le lezioni - salvo casi particolari - sono gratuite. Si tratta soprattutto di università frequentate quasi esclusivamente da anziani, concepite più come occasione di aggregazione. Altre pagano i docenti e, quindi, richiedono quote più consistenti dalle 100 mila alle 200 mila lire l'anno. Alla fine del ciclo di studi, che può essere anche molto breve, a volte in forme seminariali, non si ottiene un titolo, ma un attestato di frequenza o di merito o un certificato di competenza previsto anche nell'ordinamento dell'Unione europea.

È il caso dell'Upter, l'Università popolare di Roma, che ha perso per strada la dicitura «della terza età» ed è una delle più frequentate d'Italia. Nel '98 contava quasi 13 mila iscritti ai suoi 1.300 corsi, nel prossimo anno accademico diventeranno circa 20 mila. Un trend sempre in crescita, da dieci anni. Il 75 per cento sono donne, il 25 per cento ha fra i 50 e i 59 anni, il 24 per cento sta fra i sessanta e i settanta. Ma c'è anche una buona per-

L'inchiesta

Sono circa 600 in Italia le associazioni no profit dove si continua a imparare dopo laurea o diploma. Gli iscritti sono al 75% donne fra i 55 e i 65 anni

A scuola senza limiti di età il boom delle libere accademie

ROBERTA SECCI

centuale sotto i cinquanta: ben il 29 per cento. «Si scrivono soprattutto per approfondire conoscenze e competenze», spiega Tonino Tosto, vicepresidente dell'Upter, che a metà ottobre ha inaugurato il suo dodicesimo anno accademico. «Si rendono conto che in una società come questa - basata sull'informazione - meno si conosce più si è poveri, meno si sa più si rischia l'emarginazione». Insomma, non basta essere andati a scuola e aver conquistato un pezzo di carta: non si smette mai d'imparare e la formazione «continua» o «permanente» è sempre più necessaria, anche se per il momento riguarda soltanto l'1,7 per cento degli italiani che lavorano. Si spiega anche così l'affluenza dei laureati: il 23 per cento dei corsisti Upter ha questo titolo di studio, il 56 per cento è diplomato. «Un progetto di formazione continua come quello dell'Upter - precisa Tosto - non può riguardare soltanto gli anziani, ma dev'essere concepito per tutte le generazioni. Negli altri paesi europei questo tipo di attività è stato sviluppato da

tempo. In Italia si è cominciato dalla terza età, ma la domanda di cultura riguarda gli adulti in genere». Le università popolari rispondono non soltanto con veri e propri cicli di lezioni (all'Upter, per esempio, sono da 50 ore) e seminari, ma anche con laboratori, visite guidate e viaggi a sfondo culturale. Le più piccole

generazioni diverse e consentono ai pensionati di impiegare meglio il tempo libero. Proprio la diffusione della cultura e l'inserimento delle persone anziane sono le finalità che le caratterizzano. Nel Lazio, dove dal '93 esiste una legge ad hoc, la Regione ne ha riconosciute tredici, che per ricevere contributi devono

MEZZOGIORNO

Rapporto sull'abbandono

Sono le regioni del Mezzogiorno, in testa la Campania, a registrare i più bassi livelli di scolarità e istruzione. È lo scenario delineato dal Centro Studi della Cgia di Mestre. Il rapporto è stato elaborato sulla base di un incrocio di parametri relativi all'abbandono scolastico sia nella scuola dell'obbligo sia in quella media superiore, al tasso di analfabetismo, a quello relativo al passaggio dalla media inferiore a quella superiore, al tasso di scolarità nelle superiori e al numero di diplomati per 100 diciannovenni. In particolare, fatto 100 il dato nazionale, la Campania si attesta a 61, seguita dalla Sicilia (63) e dalla Puglia (77). Record positivo per Marche (141) e Umbria (139).

programmare almeno sei corsi per un totale annuo di cento ore e contare su un corpo docente qualificato di almeno 2 o 3 professori qualificati, oltre ad avere una regolare struttura amministrativa e uno statuto. L'autonomia finanziaria è più alla portata di università come l'Upter, che pur essendo senza fini di lucro, ha scelto di far pagare i propri corsi (5 mila lire l'ora, fra le 230 mila e le 250 mila lire l'anno) per poter retribuire i docenti e conferire continuità ai corsi. Ma la maggior parte di queste libere università conta sul volontariato.

«Gli insegnanti s'impegnano a titolo gratuito - spiega Maria Guidotti, presidente dell'Auptel, associazione nazionale che raggruppa 140 sedi in Italia - tranne il caso di corsi ad alta specializzazione, che in questo caso vengono pagati da chi li frequenta. In genere, però, le lezioni sono gratuite: è richiesta soltanto una quota associativa intorno alle 20 mila lire». I corsi più affollati? Lingue straniere dagli anziani e informatica dai più giovani.

INFO

Docenti nipponici a Salerno

Una delegazione di insegnanti giapponesi sarà fino a domani a Salerno per conoscere la scuola italiana. La visita rientra negli obiettivi del Ministero dell'educazione giapponese che ha varato il progetto «insegnanti all'estero».

GARE • BILANCI • ASTE • APPALTI

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n°67/87 e D.L.vo n°402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

Quotidiano di politica, economia e cultura

l'Unità

